



NUOVO **Quotidiano** di Puglia **Brindisi**



con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al venerdì + il Messaggero € 1,20. La domenica, con l'inserito Tuttomercato € 1,40
r.quotidianodipuglia.it

Giovedì
13 ottobre 2016
Anno XVI N. 283
€ 1,20*



IN TRIBUNALE
*Battaglia vinta dai prof
E in tre tornano a casa*
CRISCUOLO a pag. 15

IL DERBY
*Francioso: Francavilla
col Lecce match da urlo*
IMPERIALE a pag. 33

CON QUOTIDIANO
*Domani inserto gratis
sui "Sapori di Puglia"*
PRENOTATELO IN EDICOLA

detto su uno dei tronconi dell'inchiesta che coinvolge 200 persone tra medici, avvocati e carrozzieri ncidenti col trucco, ecco il conto Arrivano le prime condanne: 24

STATISTICA DEL COMUNE
ra presenti
assenti cronici:
appa dell'aula
condo i gettoni



Da cinque anni e due mesi a scendere: conto salato per gli imputati del processo sui falsi incidenti stradali inscenati per truffare le assicurazioni automobilistiche. Il consuntivo parla di 24 condanne, sei assoluzioni e due proscioglimenti per intervenuta prescrizione. Primo verdetto di un'operazione più ampia che vede in tutto 200 imputati, inclusi medici, carrozzieri e avvocati. Il massimo della pena al presunto "capo" del gruppo, Cristian Ostuni (due anni più pesante rispetto a quella che aveva richiesto il pm). A dare il via all'inchiesta alcune denunce presentate dalla compagnia Allianz.

GRASSI a pag. 17



Rapina e fuga, ma per poco: tre arresti

San Pietro: in manette un ragazzo di 19 anni e due suoi amici di 17

Sono stati arrestati nel giro di poche ore dai carabinieri i responsabili della rapina di martedì sera ai danni di un salumiere 72enne di San Pietro Vernotico. A finire in manette tre ragazzi: uno di 19 anni e due di diciassette, tutti di San Pietro, condotti il primo in carcere e gli altri due presso la comunità minorile di Lecce.

PEDE a pag. 18

IL RAID IN CORSO UMBERTO

Spaccata in piena notte:
in tre svaligiano
negozio di abbigliamento



MORELLI a pag. 16

RIFLESSIONI
**PARTECIPAZIONE
PER RIEMPIRE
IL VUOTO
TRA OLIGARCHIA
E DEMOCRAZIA**

di Michele DI SCHIENA

"L'oligarchia è la sola forma di democrazia, altre non ce ne sono, salvo la cosiddetta democrazia diretta, quella che si esprime attraverso il referendum. Pessimo sistema è la democrazia diretta...l'oligarchia è la classe dirigente a tutti i livelli e in tutte le epoche": è questo l'argomento col quale Eugenio Scalfari nell'editoriale apparso su "la Repubblica" del 2 ottobre ha sostenuto che il confronto televisivo fra Renzi e Zagrebelsky sarebbe stato vinto dal premier avveduto, a suo avviso, il Presidente Emerito della Consulta commesso l'errore di parlare del rischio che la riforma costituzionale possa favorire la degenerazione della nostra democrazia in una oligarchia. Affermazioni apodittiche e opinabili che, per la figura prestigiosa del loro autore e per il suo inatteso verdetto sul match televisivo, ha provocato diversi commenti molti dei quali di netto dissenso talvolta rispettosamente velato da generiche premesse e talaltra purtroppo condito da espressioni sopra le righe.

Continua a pag. 10

**MAESTRI
CAFFETTIERI**
www.valentinocaffe.com
Calendario Corsi
LATTE ART [BARISTA]
8 OTTOBRE h.9-15
VALENTINO
Caffè
info: maestricaffettieri@valentinocaffe.com
Tel.0832.240771 • Cell.345.6164983

L'INTERVENTO
Piani urbanistici
archeologia
dimenticata
di Paola TAGLIENTE*
e Salvo BARRANO**
Se l'archeologia è parte integrante di quel patrimonio identitario costituito dal paesaggio, occorre segnalare la grave arretratezza della normativa sul patrimonio archeologico, non solo in Puglia ma anche in Italia. Tralasciamo qui l'inerzia con cui vengono accolte le convenzioni europee sulla tutela nel nostro Paese (...)

I DATI DELLA PUGLIA
BUONO LAVORO
Più di tre milioni
in soli sei mesi:
boom di voucher
MINERVA a pag. 9

NUOVO SUV PEUGEOT 2008
MASTER OF THE ELEMENTS

NUOVO SUV PEUGEOT 2008
MOTION & EMOTION
AUTOMONDO s.r.l.
www.automondosrl.it
Brindisi - Via Prov.le San Vito, 235 - Tel./Fax 0831.453.222 - 451.188
Taranto - Via per San Giorgio Jonico km 6 (Loc.Cimino) Tel./Fax 099.779.5048

DALLA PRIMA PAGINA

LE OPINIONI

Un intervento, quello del fondatore de "la Repubblica", che ha avuto comunque il merito di aprire un interessante dibattito sulla democrazia. Non condivisibile è apparso invero l'assunto di Scalfari (ribadito nell'editoriale del 9 ottobre) secondo il quale l'oligarchia si identificherebbe con la stessa democrazia e con la classe dirigente. Una tesi che sembra rifarsi alla corrente di pensiero elitistica per la quale il passaggio al governo oligarchico sarebbe una tendenza insita in tutte le forme di democrazia comprese quelle di orientamento socialista e persino di inclinazione libertaria con la conseguenza che ristretti gruppi si impossessano del potere per tutelare i propri interessi anche a discapito di quelli generali della comunità amministrata. Un elitismo che affonda le sue radici in quell'illuminismo di Voltaire (tanto caro a Eugenio Scalfari) che cerca in qualche modo di conciliare la sua fiducia nel graduale processo di incivilimento dell'umanità con la convinzione che l'uguaglianza è "naturale in diritto" ma "chimerica in fatto" e che il popolo deve essere guidato da un piccolo gruppo di uomini degni e illuminati.

Si tratta invero della filosofia di una circoscritta e superata area di pensiero politico che non

PARTECIPAZIONE PER RIEMPIRE...

tiene conto dell'evoluzione storica del concetto di democrazia e delle sue concrete attuazioni caratterizzate dalla ricerca, sempre difficile e contrastata ma non di rado coronata da successi, volta ad assicurare al popolo l'effettivo esercizio di poteri di governo per fare in modo che la democrazia non si esprima solo nel voto ma si adoperi anche per garantire a tutti l'uguaglianza delle opportunità e il rispetto della dignità sociale di tutti i cittadini. Da qui l'affermarsi, soprattutto in Europa dopo la caduta dei fascismi, di democrazie rappresentative nelle quali il potere sovrano è esercitato dai "rappresentanti" eletti dal popolo in forza di Costituzioni che ne fissano i principi fondamentali, ne determinano la struttura e ne regolamentano il funzionamento. E lo fanno per scongiurare proprio quell'esito che Scalfari considera inevitabile, vale a dire la degenerazione della democrazia in oligarchia intesa quest'ultima, nel linguaggio corrente, come iniquo governo di "pochi".

Viviamo, è vero, in un tempo di crisi della democrazia rappresentativa ma non può sfuggire che questa crisi si identifica proprio con quella "regressione oligarchica" in vari modi persegui-

ta dal "pensiero unico" che, nonostante i suoi clamorosi fallimenti, continua incessantemente a lavorare per spostare verso i quartieri alti del potere economico europeo e internazionale le decisioni che contano sottraendole agli spazi e agli organi della democrazia per affidarle a ristretti gruppi di potere politico ed economico. A fronte di tale situazione affermare, come fa Scalfari, che democrazia e oligarchia sono in sostanza la medesima cosa significa rinunciare all'impegno politico rivolto a fermare la deriva oligarchica e a rilanciare i principi, i valori e gli obiettivi di progresso civile e sociale della democrazia intesa nel senso ad essa attribuito dal moderno e più avanzato costituzionalismo.

Sorprende poi che nel dibattito suscitato dal citato editoriale non ci sia stata adeguata attenzione all'idea di democrazia che pervade la nostra Costituzione e da essa promana. Una democrazia fondata sul lavoro che qualifica la forma di Stato e che sottolinea l'esigenza di politiche sociali tese a eliminare le disuguaglianze e i privilegi economici. Una democrazia nella quale la sovranità appartiene al popolo che la esercita attraverso due for-

me di partecipazione al governo dello Stato: quella propria della democrazia rappresentativa con l'elezione da parte dei cittadini dei propri rappresentanti al Parlamento e ai Consigli degli Enti Territoriali e quella tipica della democrazia diretta col più immediato coinvolgimento dei cittadini mediante gli istituti del referendum, delle proposte di legge di iniziativa popolare e delle petizioni al Parlamento. Una democrazia partecipativa non nel senso restrittivo di sperimentazione di alcune pur feconde pratiche partecipative a raggio locale e neppure di generica aspirazione ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini nella gestione della cosa pubblica ma come un costume e un operare politico che considera la partecipazione il polmone, la linfa vitale della nostra democrazia.

La partecipazione quindi come indispensabile metodo e al tempo stesso fondamentale obiettivo della nostra esperienza democratica se è vero, come è vero, che l'art. 3 dello Statuto fa carico alla Repubblica e quindi alla politica, in tutte le sue espressioni e a tutti i livelli, di rimuovere gli ostacoli di ogni genere che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e

"l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese". Un'espressione quest'ultima spesso ignorata o non colta nel suo perentorio contenuto che è quello di sancire il "compito", vale a dire il dovere, della politica di creare le condizioni perché i cittadini possano prendere attivamente parte a tutte le forme di coordinato agire collettivo finalizzato alla costruzione di un futuro del Paese più solidale e più giusto.

La domanda fondamentale è allora quella che ci interpella sul tipo di democrazia nella quale ci riconosciamo. Se in una democrazia partecipativa impegnata a promuovere e tutelare il lavoro e a combattere le disuguaglianze secondo il disegno della Carta Costituzionale o in altre forme di democrazia che, pur rendendo un formale omaggio ai principi fondamentali del nostro Statuto, ne perseguono in pratica il progressivo superamento con la verticalizzazione del potere politico in omaggio alle esigenze di "stabilità" e la sostanziale accettazione delle direttive del "pensiero unico". Un confronto che certo guarda al referendum del 4 dicembre prossimo ma che è destinato a proseguire dopo tale appuntamento perché il suo tema, in situazioni e forme diverse, è al centro delle riflessioni e dei dibattiti nelle esperienze democratiche dell'intero pianeta.

Michele Di Schiena

L'INTERVENTO

L'ARCHEOLOGIA
DIMENTICATA
NEI PIANI URBANISTICIdi Paola TAGLIENTE*
Salvo BARRANO**

Se l'archeologia è parte integrante di quel patrimonio identitario costituito dal paesaggio, occorre segnalare la grave arretratezza della normativa sul patrimonio archeologico, non solo in Puglia ma anche in Italia. Tralasciando l'iner-

zia con cui vengono accolte le convenzioni europee sulla tutela nel nostro Paese, occorre ricordare che le norme sull'archeologia preventiva non hanno mai visto approvati i decreti applicativi in dieci anni, e solo il nuovo Codice degli Appalti del 2016, grazie ad una diversa struttura della norma, consentirà (forse) di averli in tempi ragionevoli. Ma se governo e parlamento hanno pesanti responsabilità, non migliore figura fa la Regione che non ha mai disciplinato le opere di sua competenza, come il vecchio codice imponeva e il nuovo ribadisce (articolo 25 comma 16). Il risultato, ad esempio, si è tradotto in una serie di interventi di rigenerazione urbana effettuati senza gli adempimenti obbligatori di verifica preventiva dell'interesse archeologico. Inoltre, un cattivo coordina-

mento normativo lascia nell'equivoco la composizione delle Commissioni Paesaggistiche (e di fatto anche per i Pug) che possono avvalersi di professionisti con titoli non idonei, e tra cui spesso e del tutto inspiegabilmente non compaiono gli archeologi.

Questa mancanza di chiarezza ha portato un grave danno sia alla tutela del nostro patrimonio anche potenziale, sia alle condizioni lavorative degli operatori dei beni culturali e della pianificazione del paesaggio quali gli archeologi oggi sono. Le stazioni appaltanti, infatti, hanno mostrato di preferire professionisti senza titoli adeguati che hanno prodotto a prezzi stracciati elaborati al di sotto del minimo della decenza, non conformi alle circolari ministeriali.

In una situazione in cui gli adempi-

menti di tutela sono dei semplici "pezzi di carta" e non un contributo all'ottimizzazione di una progettazione di fatto abbandonata a se stessa, non stupisce che il tema dell'archeologia sia sottovalutato dai responsabili dello sviluppo economico nazionali e locali. Continuano a ignorare evidentemente che si tratta di un settore che dà lavoro a almeno 10.000 addetti, di cui svariate centinaia solo nella nostra regione, un numero che forse si decuplica se consideriamo l'intero ciclo della tutela archeologica (dalla progettazione delle opere pubbliche fino alla, per legge obbligatoria, valorizzazione dei beni rinvenuti durante i lavori), nonché il suo indotto costituito dagli specialisti che operano nel settore della comunicazione e del turismo culturale.

* Coordinatore Ass. nazionale Archeologi
** Presidente Ass. nazionale Archeologi

NECROLOGI

All'età di anni 91 è tornata alla Casa del Padre la Consorella dell'Immacolata

Rosa Maria Cappilli
vedova Coletta

I figli Giuseppe con Sabine Schirinzi, Silvana con Antonio Dei Baroni, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali si svolgeranno oggi, 13 ottobre, alle ore 15.00, partendo da Via Bovio n. 24 per la Chiesa Cuore Immacolato di Maria.

Il presente vale come ringraziamento.

Non fiori, ma opere di bene.

Casarano, 13 ottobre 2016

Baronetti S.r.l.
CASARANO-PARABITA info@baronetti.it
tel. 0833/502477
Manifesto e Messaggi di Cordoglio pubblicati sul sito:
www.baronetti.itPIEMME
NECROLOGIE
PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 9.00 ALLE 19.00

Numero Verde
800.893.427

Fax: 081.2473220

e-mail: necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito

CartaSi

VISA

MasterCard

EUROCARD

D

F.LLI
LUCA

AGENZIA FUNEBRE

Presicce I Acquarica
+39 347 125 42 03ARCHIDEA
Nuccio
ONORANZE FUNEBRITRICASE (Le)
C.so Roma
0833 543793CORSANO (Le)
Piazza S. Giuseppe
347 9620586Di Seclì
dal 1981

FLORISIA

Agenzia Funebre
Via Piave, 10 - UGENTOAlessio 342/5621404 Danilo 327/9594998
Antonio 327/3622913

Nel box avviene il pit stop?

www.quotidianodipuglia.it/casa

La risposta giusta ai quesiti sulla Casa

